

# La geologia marina nel Progetto di cartografia geologica alla scala 1:50.000 del Servizio Geologico d'Italia

S. D'Angelo – A. Fiorentino  
Dipartimento Difesa del Suolo – ISPRA

- Progetto CARG: principi di cartografia
- Unità a limiti inconformi e correlazione con la stratigrafia sequenziale
- **Cartografia delle aree marine e linee guida**

Linee guida → Quaderni del Servizio Geologico d'Italia  
Ser. III

Validazione → SAL  
Seminari  
Approvazione degli elaborati definitivi

Informatizzazione → Le odiate tabelle





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale  
DIPARTIMENTO DIFESA DEL SUOLO  
Servizio Geologico d'Italia  
Organo Cartografico dello Stato (Legge N°68 del 2-2-1960)

*Quaderni*  
del Servizio Geologico d'Italia

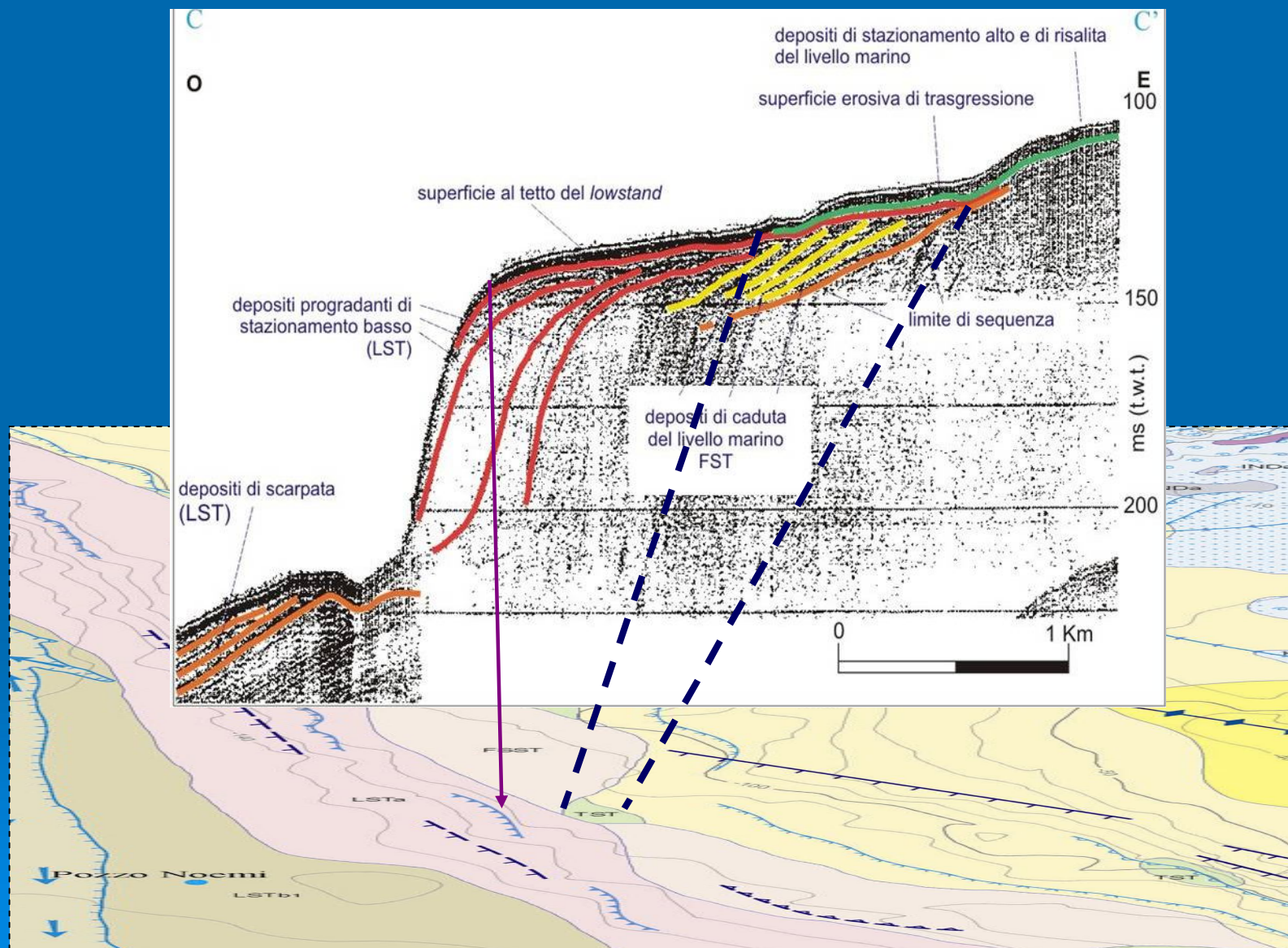


SERIE III

n° 12 fasc. I

Quaderni del  
Servizio  
Geologico d'Italia  
Serie III

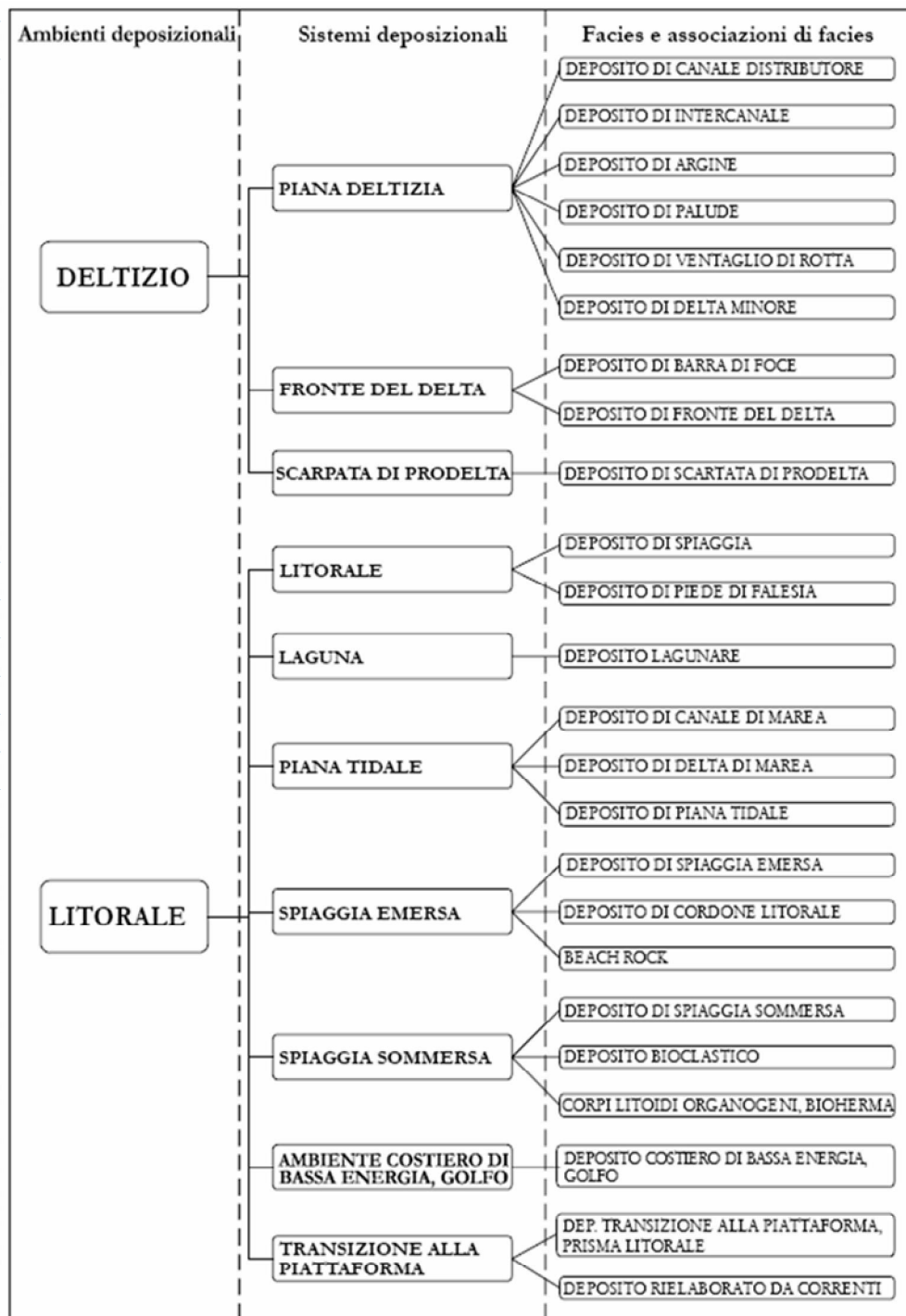
# L'età in carta è espressa dal colore



Tab. 1 - Dizionario delle Unità Quaternarie

Descrizione	Sigla	Descrizione	Sigla
Deposito di versante	a	Deposito di fronte del delta	g6
Deposito di frana	a1	Deposito di scarpata di prodelta	g7
Detrito di falda	a3	Deposito di spiaggia sommersa	g8
Deposito di frana con trasporto glaciale	a5	Deposito costiero di bassa energia, golfo	g9
Deposito alluvionale e fluvio-glaciale	b	Beach rock	g10
Coltre eluvio-colluviale	b2	Deposito di transizione alla piattaforma, prisma litorale	g11
Deposito di <i>debris-flow</i>	b4	Deposito bioclastico	g12
Deposito di contatto glaciale	b5	Corpo litoide organogeno, bioherma	g13
Prodotto eluviale	b6	Deposito bioclastico da smantellamento di bioherma	g14
Deposito colluviale	b7	Deposito di piede di falesia	g15
Deposito di <i>glacis</i>	b8	Deposito rielaborato da correnti	g16
Deposito alluvionale terrazzato	bn	Deposito di frana sottomarina	g17
<i>Till</i> indifferenziato	c1	Deposito di piattaforma	g18
Morenico scheletrico sparso	c3	Deposito di piattaforma interna	g19
<i>Till</i> di alloggiamento	c4	Deposito di piattaforma intermedia	g20
<i>Till</i> di ablazione	c5	Deposito di piattaforma esterna	g21
Deposito glacio-lacustre	c6	Deposito da flussi gravitativi non canalizzati	m1
Deposito crionivale	c7	Deposito di scarpata continentale	m2
Deposito eolico	d	Deposito torbiditico	m3
Deposito lacustre, palustre	e	Deposito torbiditico di argine	m4
Deposito lagunare	e1	Deposito torbiditico di canale	m5
Deposito lacustre	e2	Deposito torbiditico di lobo	m6
Deposito palustre	e3	Deposito torbiditico di riempimento di canyon	m7
Deposito palustre (paludi attuali e subattuali eventualmente drenate)	e5	Deposito torbiditico da trasporto in massa	m8
Travertino	f1	Deposito palinsesto	m9
Deposito di origine mista: di debris flow e/o torrentizio e/o di valanga	i	Deposito relitto	m10
Deposito vulcanoclastico	1	Deposito di bacino	m11
Deposito marino	g	Deposito pelitico	m12
Deposito marino terrazzato	gn	Contouriti	m13
Deposito deltizio	g1		
Deposito di spiaggia	g2	Deposito antropico	h
Deposito di piana tidale	g3	Discarica	h1
Praterie a Fanerogame marine	g4	Salina	h2
Deposito biogenico marino (codice in abbandono, rimane solo per il progresso)	g5	Area non rilevabile/non classificabile	99

I depositi  
in carta sono  
espressi dalle  
sigle



I sistemi deposizionali

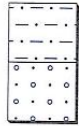
in carta sono espressi dal tono di colore

## UNITÀ IN FORMAZIONE NON DISTINTE IN BASE AL BACINO DI PERTINENZA



### SEDIMENTI DI SPIAGGIA

Sabbie da medie a grossolane, localmente poco ghiaiose, costituenti le spiagge attuali. Per la recente tendenza all'arretramento delle spiagge, spesso rimangono depositi di battigia e di duna degli ultimi secoli.



### SEDIMENTI FLUVIALI

Depositi fluviali delle aree di alveo e golenali dei corsi d'acqua maggiori. Si tratta per lo più di depositi ghiaioso-sabbiosi lungo il Tusciano e di depositi sabbioso-limosi lungo il Sele.

### AMBIENTE LITORALE

#### DEPOSITO DI SPIAGGIA SOMMERSA

Depositi presenti lungo la fascia costiera dominata dai processi erosivi e deposizionali controllati prevalentemente dal moto ondoso: sabbie ben classate, composte da elementi litici e secondariamente carbonatici, da arrotondati a subarrotondati, con matrice pelitica scarsa o assente e subordinati bioclasti. Il limite esterno della spiaggia si attesta tra i -10 e i -15 metri di profondità, oltre il piede della barra più esterna. Il profilo topografico della spiaggia sommersa varia in funzione del regime morfodinamico del litorale e si alterna in sistemi del tipo: barra-bassofondo; sistema barra-truogolo o doppia barra-truogolo; sistema a celle alternate (barra-bassofondo; barra-truogolo).



g8

#### DEPOSITO DELTIZIO

Depositi localizzati allo sbocco dei corsi d'acqua principali della Piana del Sele in acque basse (0-10 m). I sedimenti del velo superficiale sono prevalentemente costituiti da peliti di natura effimera, derivanti dal decantamento del carico estuarino sospeso, con livelli sottili nell'immediato sottofondo di sabbie da fini a medio-grossolane ben cernite; questi depositi sono organizzati in geometrie di barra appena accennate e con blande morfologie a ventaglio di limitata estensione, che passano lateralmente e verso mare a depositi di spiaggia sommersa.



g1

### AMBIENTE DI PIATTAFORMA CONTINENTALE

#### DEPOSITO DI PIATTAFORMA INTERNA

Depositi ubicati tra il limite esterno della spiaggia sommersa ed il limite inferiore di influenza delle onde di tempesta fino a circa 40 m di profondità, in aree con pendenze comprese fra 0.5° e 1.2°. I depositi sono costituiti da sabbie fini e finissime pelitiche e da peliti sabbiose, con scarso assortimento della taglia, colonizzate da ampie estensioni di *Cymodocea nodosa* in prateria o ceppi isolati alla quale si interpone diffusamente la *Caulerpa racemosa* di recente diffusione. Nel sottofondo a luoghi sono presenti estese sacche di gas superficiale di probabile origine biogenica.



g19

#### CORPI LITOIDI ORGANOGENI

Depositi costituiti da incrostazioni tipiche del "coralligeno sessile", che formano zone rilevate e a luoghi terrazzate, con produzione organogena in situ e coperture discontinue di *Posidonia oceanica*. I depositi sono presenti nel settore meridionale del golfo fra i 15 e 18 m di profondità e colonizzano parzialmente i fondali rocciosi.



g13

#### DEPOSITO BIOCLASTICO

Accumuli limitati di sabbie pelitiche bioclastiche e/o organogene, distribuiti localmente in prossimità dei corpi litoidi organogeni o in bande allungate parallelamente alle isobate, in piattaforma interna, tra i 12 e i 25 m di profondità.



g12

#### DEPOSITO DI PIATTAFORMA ESTERNA

Depositi presenti tra la fascia dei 40-50 m di profondità ed il ciglio della piattaforma, su fondali con pendenze variabili fra 0.6° e 1.4° nel settore settentrionale e 0.5° e 1.1° nel settore meridionale. I sedimenti sono caratterizzati da peliti con frazioni variabili di sabbie medio-fini nel sottofondo costituite prevalentemente da pomici e bioclasti, in corrispondenza di un campo a fondo ondulato e in accumuli elongati ai margini delle linee di deflusso. Nel settore centrale a maggiore pendenza, è presente un'ampia zona di peliti sature d'acqua con caratteristiche sismiche che indicano strutture da espulsione di fluidi e deformazioni plastiche. Il settore meridionale è caratterizzato da estese superfici sub-pianeggianti, solcate da un reticolo di linee di deflusso secondo le massime pendenze e di lineazioni da corrente con andamento sub-parallelo alle isobate.



g21

### AMBIENTE DI SCARPATA CONTINENTALE

#### DEPOSITO DI SCARPATA

Depositi presenti lungo il settore del margine continentale a valle del ciglio della piattaforma, caratterizzato da pendii acclivi (tra 1.3° e 5.5°), nicchie di distacco antiche e/o recenti (nel settore a nord), gullies e assi di deflusso. I depositi sono rappresentati da peliti e secondariamente peliti sabbiose. La componente sabbiosa, più abbondante in corrispondenza di un campo a onde di sedimento, è costituita da vulcanoclasti e bioclasti.

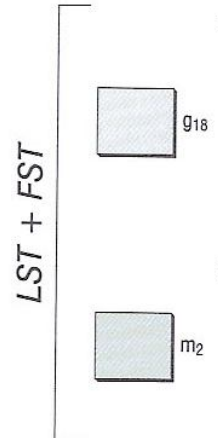


m2

Systems tract di alto stazionamento HST



**UNITÀ COMPLETAMENTE FORMATE, DISTINTE IN BASE AL BACINO DI PERTINENZA  
BACINO "PIANA DEL SELE - GOLFO DI SALERNO"  
UNITÀ APPARTENENTI AL GOLFO DI SALERNO**



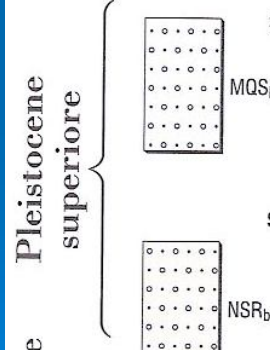
**DEPOSITO DI PIATTAFORMA**

Sedimenti presenti sulla piattaforma esterna nel settore meridionale del foglio, oltre l'isobata dei 160 m fino al paleo-ciglio di piattaforma, caratterizzato attualmente da scarsi apporti terrigeni dall'entroterra. I depositi, principalmente pelitici, presentano a luoghi un arricchimento della frazione sabbiosa bioclastica detritica e pomicea specialmente nei settori con ondulazioni di fondo e creste subparallele ad orientazione NE-SW. Tali depositi si sono depositi su di un alto morfo-strutturale, rimasto costantemente sommerso durante l'ultimo ciclo eustatico, risultano drappeggiati da una sottile coltre di sedimenti emipelagici postglaciali di spessore inferiore al metro. Essi rappresentano gli equivalenti distali delle unità presenti nel sottofondo della piattaforma, deposte durante la regressione forzata e lo stazionamento basso del Pleistocene superiore (*Falling Stage Systems Tract* e *Lowstand Systems Tract*).  
**PLEISTOCENE SUPERIORE**

**DEPOSITO DI SCARPATA**

Sedimenti pelitici e subordinatamente pelitico-sabbiosi presenti a valle del paleo-ciglio di piattaforma lungo la scarpata superiore, caratterizzata attualmente da scarsi apporti terrigeni dall'entroterra. Tali depositi si sono depositi sulle pendici esterne e acclivi di un alto morfo-strutturale, rimasto costantemente sommerso durante l'ultimo ciclo eustatico, e risultano drappeggiati da una sottile coltre di sedimenti emipelagici postglaciali di spessore comunque inferiore al metro; essi rappresentano gli equivalenti distali delle unità presenti nel sottofondo della piattaforma, deposte durante la regressione forzata e lo stazionamento basso del Pleistocene superiore (*Falling Stage Systems Tract* e *Lowstand Systems Tract*).  
**PLEISTOCENE**

**UNITÀ APPARTENENTI ALLE VALLI IN DESTRA SELE**



**SINTEMA MASSERIA ACQUA SANTA**

Alternanze di depositi alluvionali ghiaioso-sabbiosi e sabbiosi, con subordinati episodi pelitici, costituite da detrito per lo più carbonatico ben smussato. Morfologicamente l'unità dà luogo ad un conoide alluvionale il cui apice si incastra nel sintema Fasanara e la cui base scende sotto il livello marino attuale. Verso valle, la superficie-limite superiore (che è fondamentalmente deposizionale, sebbene ritoccata da erosione) scompare sotto i terreni del sintema Campolongo. Spessore molto variabile che giunge sino ad una quindicina di metri.  
**PLEISTOCENE SUPERIORE p.p.-OLOCENE p.p. (?)**

**SINTEMA FASANARA**

Alternanze di sabbie, ghiaie sabbiose e ghiaie fluviali con clasti in massima parte calcarei e dolomitici di dimensioni fino a centimetriche e ben smussati. Contengono rare lenti siltose e limo-sabbiose. Il sintema costituisce una unità fluviale appartenente al basso corso del F. Tusciano che si incastra come un conoide confinato- nel ripiano formato dal supersintema Battipaglia-Persano, colmando quasi completamente un solco che in esso aveva scavato lo stesso fiume. L'unità è a sua volta reincisa dal Tusciano e da altri corsi minori, cosicché la sua superficie-limite superiore è stata...

strato18 - poligoni - unità cartografabili geologiche - caratteri tessiturali parte a mare

simbolo denominazione	descrizione	simbolo alla scala della carta	specifica criteri di classificazione	generali			
				1:50.000	1:25.000	1:10.000	1:5.000
mB	bloccoli			Sedimentazione			
mAS	argilla sabbiosa						
mSA	sabbia argillosa						
mAL	argilla limosa						
mLA	limo argilloso						
mSL	sabbia limosa						
mLS	limo sabbioso						
mSG	sabbia ghiaiosa						
mGS	ghiaia sabbiosa						
mPG	pietra ghiaiosa						









Gli elementi morfologici

in carta sono espressi dai simboli

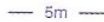












La tessitura dei sedimenti

in carta è espressa dai soprassegni

## SOVRASSEGNI DEI DEPOSITI QUATERNARI

	sabbie limose (b)		sabbie e ghiaie di spiaggia (g <sub>2</sub> )
	ghiaie sabbiose alluvionali (b)		deposito lacustre-palustre (e)
	sabbie eoliche (d)		argille marine (lagunare) (g)
	coltri eluvio-colluviali (b <sub>2</sub> )		travertini (f <sub>1</sub> )

## SEGNI CONVENZIONALI DELL'AREA MARINA

	isopache HST		nicchia di frana
	limite morfologico di corpo sepolto		asse di paleoalveo sepolto
	isobate		delta sommerso in erosione
	asse di canyon		fanerogame coperture di <i>Posidonia</i> e <i>Cymodocea</i> in ceppi isolati o praterie il cui substrato contiene una apprezzabile frazione pelitica.
	linea di drenaggio		onde di sedimento
	ciglio di piattaforma		megaripple
	barra sommersa		

## TESSITURE DELL'AREA MARINA

	sabbia		pelite sabbiosa
	sabbia pelitica		pelite

Da: Carta geologica d'Italia F.486 Foce del Sele



# Gli elementi a cornice

Pleistocene su

Inclide tutti i terreni che si depositarono sulla Piana e seguì della trasgressione testimoniata dal paleocanalone costiero e di aggradazione del retro-barriera. Trasgressivo sul supersistema BP già erosivo e fagurato, ha una codone costiero che, ove esposta, include anche forme deposizionali poco modeste (pesci da Campiello, le cui falesie trasversali e fucili vengono a ricoprire anche invadendo incisioni che lo avevano tagliato prima dell'epice trasgressivo versante). Nel sistema Gromola sono state distinte sei litofacies:



Atterraggi di sabbie limose, limi sabbiosi, limi torbosi e, subordinatamente, ghiaie ricche in matricia pellica. Marginalmente includono anche pasceggi a sedimenti colluviali tessuturalmente molto simili e non categorizzabili facilmente. Formano riempimenti terrazzati a quote tra 12 e 17 metri entro valli di basso ordine generiche che avevano disassato il supersistema BP prima della trasgressione, associata al sistema GML. Lo spessore è variabile e può raggiungere alcuni metri al massimo.



Copyright by ISPRA - Servizio Geologico d'Italia - 2009

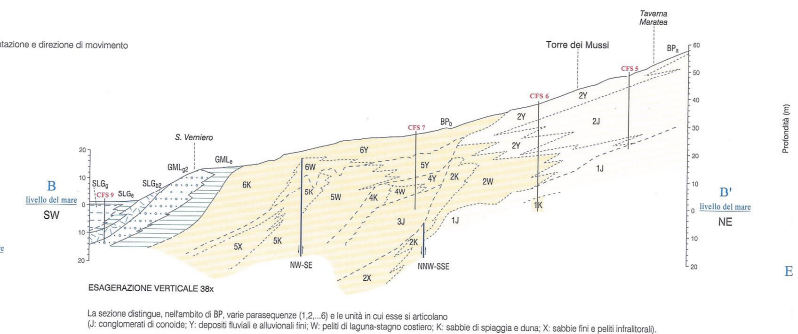
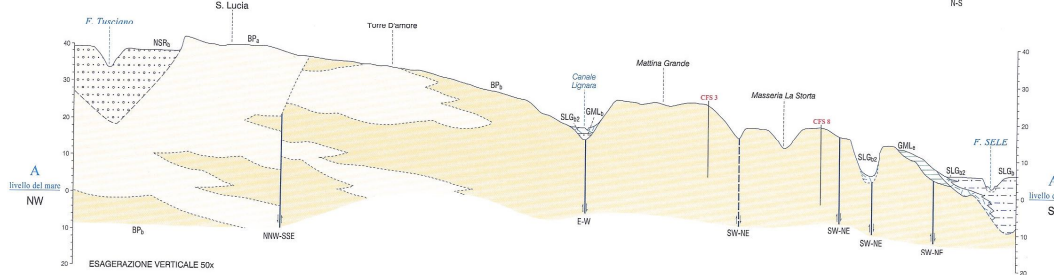
Scala 1:50 000

Agripolli F. 502

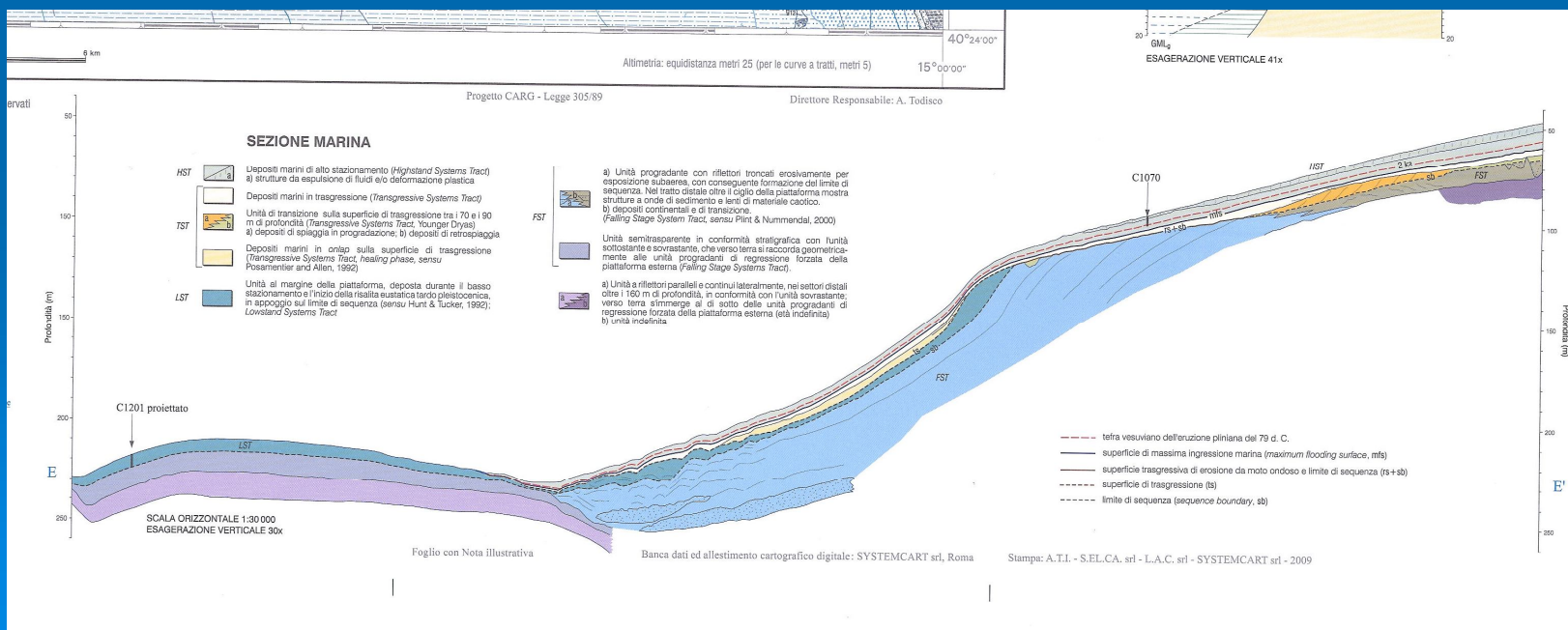
Del Isp Istituto Geografico Militare (Autorizzazione IGM n° 9810 del 20-10-2003)  
Carta Ufficiale dello Stato - Legge n. 68 del 2.2.1960. Tutti i diritti di riproduzione e di rielaborazione riservati

## LEGENDA DELLE SEZIONI GEOLOGICHE

- limite tra sistemi
- limite tra facies di un sistema
- limite tra ambienti di formazione di BP e, nella sezione B-B', tra unità di una parasequenza
- limite tra parasequenze di BP in sezione B-B'
- antiche superfici morfologiche poi erose
- sondaggio
- faglia con relativa orientazione e direzione di movimento



La sezione distingue, nell'ambito di BP, varie parasequenze (1, 2, 4) e le unità in cui esse si articolano (i conglomerati di corode; Y: depositi fluviali e alluvionali fini; W: peliti di laguna-estagno costiere; K: sabbie di spiaggia e duna; X: sabbie fini e peliti inaffioranti).



## SEZIONE MARINA

- HST: Depositi marini di alto stazionamento (Highstand Systems Tract)
- TST: Depositi marini in trasgressione (Transgressive Systems Tract)
- LST: Unità al margine della piattaforma, deposta durante il basso stazionamento e l'inizio della risalita eustatica tardo pleistocenica, in appoggio sul limite di sequenzi (sensu Hunt & Tucker, 1992); Lowstand Systems Tract

- FST: a) Unità progrediente con riflettori troncati erosivamente per esposizione subaerea, con conseguente formazione del limite di sequenzi. Nel tratto distale oltre il ciglio della piattaforma mostra strutture a onde di sedimenti e lenti di materiale caotico. b) depositi continentali e di transizione. (Falling Stage System Tract, sensu Pirli & Nummendal, 2000)
- a) Unità a riflettori paralleli e continui lateralmente, nei settori distali oltre i 160 m di profondità, in conformità con l'unità sovrastante, verso terra si immergono al di sotto delle unità progredienti di regressione forzata della piattaforma esterna (età indefinita).

- tefra vesuviana dell'eruzione pliniana del 79 d. C.
- superficie di massima ingressione marina (maximum flooding surface, mfs)
- superficie trasgressiva di erosione da moto ondoso e limite di sequenza (ts+sb)
- superficie di trasgressione (ts)
- limite di sequenza (sequence boundary, sb)

Foglio con Nota Illustrativa

Banca dati ed allestimento cartografico digitale: SYSTEMCART srl, Roma

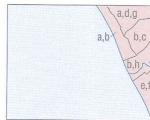
Stampa: A.T.I. - S.E.L.CA. srl - L.A.C. srl - SYSTEMCART srl - 2009

SUDDIVISIONE DEI RILEVAMENTI GEOLOGICI ALLA SCALA 1:10 000

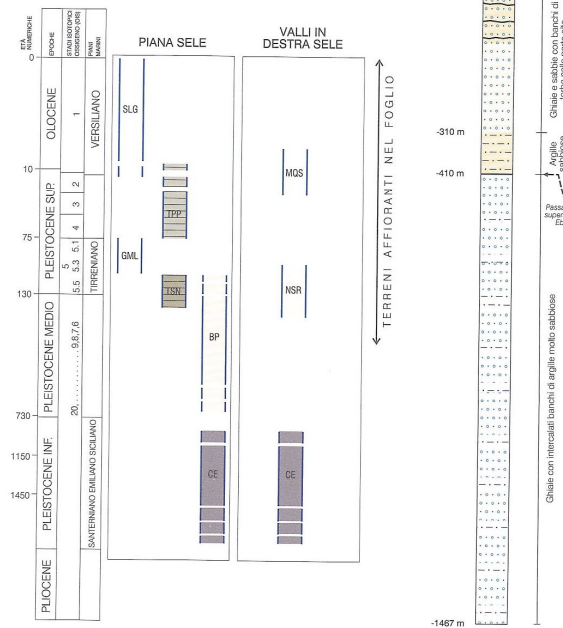
RILEVATORI: *Area emersa*: (a) C. Caiazzo, (b) A. Cinque<sup>1</sup>, (c) C. Donadio<sup>1</sup>, (d) R. Landolfi, (e) G. Robustelli<sup>1</sup>, (f) C. Rosskopf<sup>2</sup>, (g) F. Todisco, (h) C. Vitale

*Area marina*: A. Bellonia<sup>3</sup>, F. Badiliani<sup>2</sup>

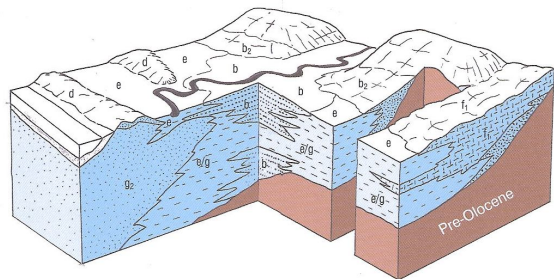
- 1 - Dipartimento di Scienze della Terra, Università degli Studi di Napoli "Federico II";
- 2 - Istituto per l'Ambiente Marino Costiero (IAMC), CNR, Napoli;
- 3 - Settore Geotecnica, Geotecnica, Difesa del Suolo - Regione Campania;
- 4 - Dipartimento di Scienze della Terra, Università della Calabria;
- 5 - Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Ambiente ed il Territorio, Università degli Studi del Molise.



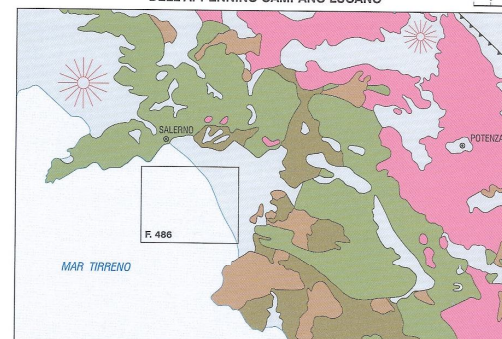
**SCHEMA CRONOSTRATIGRAFICO DELLE UNITÀ DEL BACINO  
PIANA DEL SELE - GOLFO DI SALERNO**



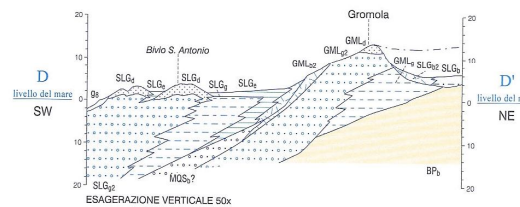
**SCHEMA DEI RAPPORTI MORFOSTRATIGRAFICI TRA I VARI TERMINI  
DEL SISTEMA DI CAMPOLONGO.**



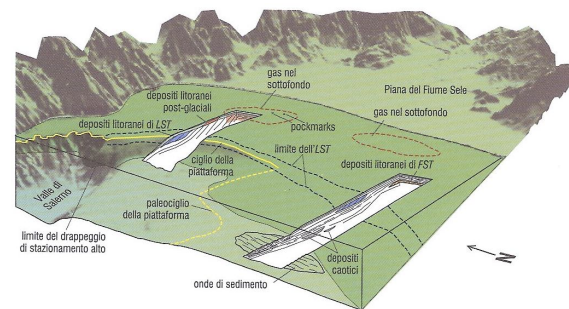
**UBICAZIONE DEL F. 486 SU UNO SCHEMA GEOLOGICO SEMPLIFICATO  
DELL'APPENNINO CAMPANO LUCANO**



- Depositi clastici plio-quadernari e vulcanici quadernari
- Depositi sinettorici Miocenici
- Unità Liguridi (Cretaceo-Oligocene)
- Carbonati meso-cenozoici delle piattaforme appenniniche
- Unità Lagoragnesi (Triassico inferiore-medio-Miocene)
- fronte di sovraccorrimiento della catena
- edificio vulcanico



**MORFOLOGIA E SCHEMA STRATIGRAFICO SEQUENZIALE  
NEL GOLFO DI SALERNO**



Strato 18 (continua)  
Unità cartografabili geologiche

Nome : T0180804000 (Ambienti deposizionali)  
Tabella dati descrittivi

CAMPO	LUNG.	TIPO	N.DEC	NOTE
ID_AMB	5	I		Progressivo all'interno del foglio.
AMBIENTE	6	I		2100 = piana alluvionale 2200 = piana a meandri 6100 = piana deltizia 6200 = piana costiera, fronte deltizia e piana di sabbia 6300 = prodelta e transizione alla piattaforma  <b>Nuovi elementi per la geologia marina</b> 6400 = ambiente lagunare 6500 = fronte del delta 6600 = scarpata di prodelta 6700 = ambiente litorale 9050 = spiaggia emersa 9100 = piana tidale 9200 = spiaggia sommersa 9201 = ambiente costiero di bassa energia, golfo 9202 = transizione alla piattaforma, prisma litorale 9300 = piattaforma continentale 9301 = piattaforma continentale interna 9302 = piattaforma continentale intermedia 9303 = piattaforma continentale esterna 9400 = scarpata continentale 9401 = scarpata continentale prossimale 9402 = scarpata continentale distale 9500 = bacino
DEPOSITI	6	I		2110 = deposito di canale fluviale 2120 = deposito di canale fluviale ed argine prossimale 2130 = deposito di canale, argine e rotta fluviale 2140 = deposito di argine distale 2150 = deposito di piana inondabile (area interfluviale) 2160 = deposito di palude (area interfluviale) 2170 = deposito di tracimazioni fluviali indifferenziate 6110 = deposito di canale distributore, argine e rotta 6120 = deposito di palude (area interdistributrice) 6130 = deposito di palude salmastra e laguna (area interdistributrice) 6140 = deposito di intercanale 6150 = deposito di delta minore 6210 = deposito di cordone litorale 6220 = deposito di cordone litorale e barra di foce 6230 = deposito di palude salmastra e laguna (retrocordone)  <b>Nuovi elementi per la geologia marina</b> 6240 = deposito di spiaggia 6410 = deposito di laguna 6510 = deposito di fronte del delta 6610 = deposito di scarpata di prodelta 6710 = deposito di piede di falesia 9051 = beach rock

## Informatizzazione: le odiate tabelle 1

# Informatizzazione: le odiate tabelle 2

ASC2001 - Automazione schede campione - [Analisi Sedimentologica]

File Modifica Inserisci Record Finestra ? Digitare una domanda.

## Sedimentologia

**Identificazione**

Foglio: SAN REMO  
Sigla Insieme: RIVA\_LIG2  
Sigla Elemento: 1  
Sigla Campione: RL400  
Sigla Preparato: 1  
Sigla Analisi: SE01

**Generalità**

Analista: PIAZZA MICHELE  
Istituto: UNIVERSITÀ DI GENOVA  
Data analisi:  Metodo preparazione: Non preparato  
Colorazione:   
Metodo colorazione:

**Litologia macroscopica**

Litologia: arenaria  
Colore:

**Documenti grafici**

Record: 1 di 1

Documento grafico

Ca TC nC Sottosezioni

Record: 75 di 96

Classe granulometrica espressa in percentuale, in accordo con Wentworth (1922).

## Analisi Sedimentologica

### Rocce Terrigene non Cementate

**Identificazione**

Foglio: 258-271 Sigla Campione: RL400  
Sigla Insieme: RIVA\_LIG2 Sigla Preparato: 1  
Sigla Elemento: 1 Sigla Analisi: SE01

meno 1/256 mm	<input type="text"/>	%	<b>Mediana</b>	<input type="text"/>	<b>Forma</b>	Equidimensionali
1/256 - 1/16 mm	0	%	<b>Sfericità</b>	<input type="text"/>	<b>Classazione</b>	BEN CLASSATA
1/16 - 1/8 mm	9	%	<b>Analisi composizionale</b>	Prevalenza di granuli di quarzo su quelli felspatici e litici.		
1/8 - 1/4 mm	34	%	<b>Osservazioni</b>	Lente sabbiosa		
1/4 - 1/2 mm	47	%	<b>Classificazione</b>	SABBIA GROSSOLANA DEBOLMENTE LIMOSA		
1/2 - 1 mm	10	%				
1 - 2 mm	0	%				
2 - 4 mm	0	%				
4 - 64 mm	0	%				
64 - 256 mm	0	%				
oltre 256 mm	0	%				